

# il QUADRI foglio

Cavaria - Oggiona - Premezzo - S. Stefano

ANNO 4 - N. 7 - OTTOBRE - NOVEMBRE 2013

**Informatore della  
COMUNITA' PASTORALE  
Maria aiuto dei cristiani**



**il Campo è il Mondo**  
Vie da percorrere incontro all'umano

### RESPONSABILE DELLA COMUNITA'

**don Claudio Lunardi**

Via Leonardo da Vinci, 8

OGGIONA con S. STEFANO

Tel 0331.217551 - Cel 338.4705331

E-mail: [doncicam@yahoo.it](mailto:doncicam@yahoo.it)

### SORELLE DELLA PARROCCHIA

**Suor Daniela**

**Suor Maria Grazia**

**Suor Patrizia**

Via Amendola, 229

CAVARIA con PREMEZZO

Tel 0331.216160

### SACERDOTI RESIDENTI

**don Alessandro Re**

Piazza Giovanni XXIII, 29

CAVARIA con PREMEZZO

Tel 0331.217056 - Cel 347.9521025

### SACERDOTI COLLABORATORI

**don Ivano Tagliabue**

Seminario S. Pietro - SEVESO

**don Antoine Tidjani** cell. 327.6136701

### SUORE IMMACOLATA CONCEZIONE

Scuola Materna Parrocchiale

**Suor Luisa**

**Suor Carla**

**Suor Ornella**

Via Aldo Moro 9

OGGIONA con S. STEFANO

Tel 0331.739018

### ORARI S. MESSE

#### Lunedì

Ore 09.00 Cavarìa  
Ore 18.30 S. Stefano  
Ore 20.30 Premezzo S. Luigi

#### Martedì

Ore 09.00 Oggiona (asilo)  
Ore 09.00 Cavarìa  
Ore 20.30 Premezzo S. Antonino

#### Mercoledì

Ore 09.00 S. Stefano  
Ore 16.45 Premezzo S. Antonino  
Ore 20.30 Cavarìa

#### Giovedì

Ore 09.00 Oggiona (asilo)  
Ore 16.45 Cavarìa  
Ore 18.30 S. Stefano

#### Venerdì

Ore 09.00 Premezzo S. Luigi  
Ore 09.00 S. Stefano  
Ore 20.30 Oggiona

#### Sabato (Vigiliare)

Ore 17.45 Cavarìa  
Ore 17.45 Premezzo  
Ore 18.30 Oggiona  
Ore 18.45 S. Stefano

#### Domenica (Festivi)

Ore 07.30 Oggiona  
Ore 08.30 Premezzo S. Luigi  
Ore 09.00 S. Stefano  
Ore 10.00 Oggiona  
Ore 10.15 Cavarìa  
Ore 11.00 Premezzo S. Antonino  
Ore 11.00 S. Stefano  
Ore 18.00 Cavarìa



### II CENTRO D'ASCOLTO

APERTO TUTTI I GIOVEDÌ  
Dalle ore 15.00 alle ore 17.00

Presso il Centro Caritas  
"Card. Carlo Maria Martini"  
della Comunità Pastorale in Via Cantalupa  
210

### ORARIO UFFICI PARROCCHIALI

dalle ore 16.00 alle ore 17.30

**Martedì:** Oggiona  
**Mercoledì:** Premezzo  
**Giovedì:** Cavarìa  
**Venerdì:** S. Stefano

## "...CORRERE!"

Sull'ultimo numero de "Il quadrifoglio" accennavo a quel senso di pesantezza che caratterizza gli inizi di settembre come ogni tempo di ripresa: quella dei bambini da riportare a scuola e a catechismo, del lavoro da ricominciare, della vita quotidiana che non soddisfa mai perché fatta di cose banali, ben differenti dalle esperienze esaltanti che il tempo libero e le vacanze accendono in noi... L'Arcivescovo nella sua lettera pastorale lancia un grido ben più allarmante: anche «tra i cristiani ambrosiani esiste il rischio di una sorta di "ateismo anonimo", cioè di vivere di fatto come se Dio non ci fosse». Vedo in questo atteggiamento: il rifiuto di camminare, l'incapacità di usare le nostre gambe e l'arresto della propria crescita.

Alla lunga tutto questo ci distrugge: siamo sfiniti a forza di non muoverci, spossati a furia di rimanere fermi. La Chiesa oggi è chiamata alla prova impegnativa di far camminare la gente. Per realizzare ciò è necessario prima di tutto che noi cristiani dimostriamo di essere capaci di camminare e di deciderci a compiere la corsa del Vangelo, vincendo l'immobilismo delle posizioni raggiunte e l'abitudine

che scoraggia ogni passo in avanti. «Deposto tutto ciò che ci è di peso, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù»: così la lettera agli Ebrei descrive la vita cristiana. Non solo un camminare, ma addirittura un "correre", possibile al di là delle nostre possibilità fisiche solo a condizione di guardare avanti (e non indietro, ai tempi passati o agli errori com-



messi), a quel futuro che per il discepolo ha un Nome: Gesù.

Nello scorso settembre non sono mancati segni di speranza, che ci illuminano la direzione della nostra corsa: anzitutto la novità e la freschezza dei gesti di Papa Francesco, che quasi non sorprendono più, perché sembrano ormai la norma di questo pontificato così "anomalo". Con la naturalezza con cui egli si annuncia personalmente al telefono. Francesco ha scritto una lettera di risposta ad Euge-

nio Scalfari (non-credente dichiarato) sul tema della fede, pubblicata su Repubblica. Al di là dei contenuti molto densi e articolati, il gesto dimostra la volontà del credente a un dialogo aperto e senza preconcetti, inaugurato dal Concilio Vaticano II: dialogo non “accessorio secondario dell’esistenza del credente”, ma invece “espressione intima e indispensabile”, dice il Papa, facendoci intuire che la fede non è un traguardo raggiunto una volta per sempre, ma un continuo camminare, incontro a Dio e insieme agli altri...

E come non ricordare il gesto di Eleonora, 44enne medico bergamasco dal sorriso acceso, morta mentre prestava soccorso a un uomo ferito in una rissa, vittima degli stessi aggressori? «Eleonora non poteva non fermarsi: era fatta così, ha sempre fatto di tutto per gli altri» ha commentato la mamma della ginecologa, straziata dal dolore, che però ha avuto anche la forza di parlare di “santità quotidiana”. Morire da samaritani, ha scritto qualcuno. Ne vale la pena?

E’ questa l’immagine di Francesco che emerge nell’intervista pubblicata sulla “Civiltà Cattolica” che merita di essere letta attentamente. I mezzi d’informazione hanno insistito su alcuni aspetti, su alcune immagini, peraltro molto efficaci, come quella della Chiesa paragonata a un ospedale da campo: deve pensare all’uomo e alle sue ferite, annunciando prima di tutto la salvezza in Gesù Cristo, versando sulle piaghe l’olio della misericordia, facendosi carico delle persone come il buon samaritano. Io sono stato colpito da un’altra considerazione che voglio diventi incoraggiamento a

vivere la fede giorno per giorno, soprattutto in questo mese di ottobre tradizionalmente dedicato alle missioni: Papa Francesco parla di santità, e la vede “*nel popolo di Dio: una donna che fa crescere i figli, un uomo che lavora per portare a casa il pane, gli ammalati, i preti che hanno tante ferite, ma che hanno il sorriso perché hanno servito il Signore*”.

E’ questa la santità quotidiana che attende ciascuno di noi.

**don Claudio**



### BERGOGLIO È UN PAPA MISSIONARIO.

Se leggiamo l'intervista a "Civiltà Cattolica" con l'ottica della missione "ad gentes" le sorprese non mancano: molteplici i riferimenti, sia alla storia che all'oggi

Un indizio è un indizio, tre fanno una prova. Se si legge attentamente il testo dell'intervista rilasciata da Papa Francesco a padre Antonio Spadaro per "Civiltà cattolica", la più prestigiosa testata cattolica al mondo insieme con "L'Osservatore", si trovano una serie di elementi interessanti che confermano quanto detto e scritto già all'alba di questo pontificato, ossia che **Bergoglio è un Papa missionario**.

Primo indizio. Alla domanda sul "perché gesuita?" Papa Francesco così risponde: « Ero entrato in seminario. I domenicani mi piacevano e avevo amici domenicani. Ma poi ho scelto la Compagnia, che ho conosciuto bene perché il seminario era affidato ai gesuiti. Della Compagnia mi hanno colpito tre cose: la missionarietà, la comunità e la disciplina».

Ebbene, **la prima caratteristica che rende attraenti i gesuiti agli occhi del Papa è la missionarietà**, l'essere proiettato "al di fuori". Più oltre, rispondendo a Spadaro, il Papa esplicita meglio il suo pensiero: «La Compagnia è un'istituzione in tensione, sempre radicalmente in tensione. Il gesuita è un decentrato. La Compagnia è in se stessa decentrata: il suo centro è Cristo e la sua Chiesa. Dunque: se la Compagnia tiene Cristo e la Chiesa al centro, ha due punti fondamentali di riferimento del suo equilibrio per vivere in periferia. Se invece guarda troppo a se stessa, mette sé al centro come struttura ben solida, molto ben "armata", allora corre il pericolo di sentirsi sicura e suffi-



ciente. La Compagnia deve avere sempre davanti a sé il Deus semper maior, la ricerca della gloria di Dio sempre maggiore, la Chiesa Vera Sposa di Cristo nostro Signore, Cristo Re che ci conquista e al quale offriamo tutta la nostra persona e tutta la nostra fatica, anche se siamo vasi di argilla, inadeguati. Questa tensione ci porta continuamente fuori da noi stessi».

Sostituite alla parola "gesuita" il termine "missionario" e avrete un perfetto ritratto di colui/colei che ha scelto (perché scelto da Dio) la "*missio ad gentes*".

Procediamo oltre: «Il gesuita pensa sempre, in continuazione, **guardando l'orizzonte verso il quale deve andare, avendo Cristo al centro**. Questa è la sua vera forza. E questo spinge la Compagnia ad essere in ricerca, creativa, generosa. Dunque, oggi più che mai, deve essere contemplativa nell'azione; deve vivere una vicinanza profonda a tutta la Chiesa, intesa come "popolo di Dio" e "santa madre Chiesa gerarchica". Questo

richiede molta umiltà, sacrificio, coraggio, specialmente quando si vivono incomprensioni o si è oggetto di equivoci e calunnie, ma è l'atteggiamento più fecondo. Pensiamo alle tensioni del passato sui riti cinesi, sui riti malabarici, nelle riduzioni in Paraguay».

I riferimenti storici non sono per nulla casuali e dimostrano la familiarità di Papa Bergoglio con alcune delle più significative tappe della storia missionaria dei gesuiti e della missione tout court: **Pavventura straordinaria di Matteo Ricci e dei suoi compagni (la questione dei "riti cinesi" esplose infatti dopo la morte di Li Madou), la vicenda del Malabar in India e l'epopea delle reducciones in Paraguay**, immortalate dalla celebre pellicola "Mission".

Non è finita. Sollecitato da padre Spadaro a parlare dell'identità della Chiesa, Papa Francesco così risponde, ancora una volta facendo riferimento all'esperienza missionaria: «Questa Chiesa con la quale dobbiamo "sentire" è la casa di tutti, non una piccola cappella che può contenere solo un gruppetto di persone selezionate. **Non dobbiamo ridurre il seno della Chiesa universale a un nido protettore della nostra mediocrità.** E la Chiesa è Madre — prosegue —. La Chiesa è feconda, deve esserlo. Vedi, quando io mi accorgo di comportamenti negativi di ministri della Chiesa o di consacrati o consacrate, la prima cosa che mi viene in mente è: "ecco uno scapolone", o "ecco una zitella". Non sono né padri, né madri. Non sono stati capaci di dare vita. Invece, per esempio, quando leggo la vita dei missionari salesiani che sono andati in Patagonia, leggo una storia di vita, di fecondità».

Dalla missione del passato all'oggi. Significativo uno spunto offerto in relazione alla domanda sulle "speranze per la Chiesa universale" che provengono dalle giovani Chiese. Ecco le parole del Papa:

«Le Chiese giovani sviluppano una sintesi di fede, cultura e vita in divenire, e dunque diversa da quella sviluppata dalle Chiese più antiche. Per me, il rapporto tra le Chiese di più antica istituzione e quelle più recenti è simile al rapporto tra giovani e anziani in una società: costruiscono il futuro, ma gli uni con la loro forza e gli altri con la loro saggezza. Si corrono sempre dei rischi, ovviamente; le Chiese più giovani rischiano di sentirsi autosufficienti, quelle più antiche rischiano di voler imporre alle più giovani i loro modelli culturali. Ma il futuro si costruisce insieme».

E siamo al passaggio che, al momento in cui scriviamo, ha ottenuto il più vasto consenso. Anche in questo caso, il "tono missionario" è molto evidente: **«Io vedo con chiarezza che la cosa di cui la Chiesa ha più bisogno oggi è la capacità di curare le ferite e di riscaldare il cuore dei fedeli, la vicinanza, la prossimità. Io**



**vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia.** È inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo e gli zuccheri alti! Si devono curare le sue ferite. Poi potremo parlare di tutto il resto. Curare le ferite, curare le ferite... E bisogna cominciare dal basso». Ancora: «La Chiesa a volte si è fatta rinchiudere in piccole cose, in piccoli precetti. La

cosa più importante è invece il primo annuncio: “Gesù Cristo ti ha salvato!”».

E più oltre il Papa afferma: «**Sogno una Chiesa Madre e Pastora.** I ministri della Chiesa devono essere misericordiosi, farsi carico delle persone, accompagnandole come il buon samaritano che lava, pulisce, solleva il suo prossimo. Questo è Vangelo puro. Dio è più grande del peccato. Le riforme organizzative e strutturali sono secondarie, cioè vengono dopo. La prima riforma deve essere quella dell’atteggiamento. I ministri del Vangelo devono essere persone capaci di riscaldare il cuore delle persone, di camminare nella notte con loro, di saper dialogare e anche di scendere nella loro notte, nel loro buio senza perdersi».

La Chiesa che il Papa vuole è capace di osare, di uscire nelle periferie... «Invece di essere solo una Chiesa che accoglie e che riceve tenendo le porte aperte – spiega - **cerchiamo pure di essere una Chiesa che trova nuove strade, che è capace di uscire da se stessa e andare verso chi non la frequenta, chi se n’è andato o è indifferente.** Chi se n’è andato, a volte lo ha fatto per ragioni che, se ben comprese e valutate, possono portare a un ritorno. Ma ci vuole audacia, coraggio».

Il cuore della vita della Chiesa è l’annuncio del Vangelo, sembra dire Bergoglio. Tutto il resto – ancorché importante - viene dopo. Figlio della Chiesa, ma non è necessario parlarne in continuazione).

«Gli insegnamenti, tanto dogmatici quanto morali, non sono tutti equivalenti. Una pastorale missionaria non è ossessionata dalla trasmissione disarticolata di una moltitudine di dottrine da imporre con insistenza. **L’annuncio di tipo missionario si concentra sull’essenziale, sul necessario,** che è anche ciò che appassiona e attira di più, ciò che fa ardere il cuore, come ai discepoli di Emmaus. Dobbiamo quindi trovare un nuovo equi-

librio, altrimenti anche l’edificio morale della Chiesa rischia di cadere come un castello di carte, di perdere la freschezza e il profumo del Vangelo. La proposta evangelica deve essere più semplice, profonda, irradiante. È da questa proposta che poi vengono le conseguenze morali».

Stoccata finale: prima il kerygma, poi la morale: «Dico questo anche pensando alla predicazione e ai contenuti della nostra predicazione, sottolinea Bergoglio. Una bella omelia, una vera omelia, deve cominciare con il primo annuncio, con l’annuncio della salvezza. Non c’è niente di più solido, profondo e sicuro di questo annuncio. Poi si deve fare una catechesi. Infine si può tirare anche una conseguenza morale. Ma l’annuncio dell’amore salvifico di Dio è previo all’obbligazione morale e religiosa».



## IL CAMPO E' IL MONDO

I primi di settembre come è tradizione il nostro Arcivescovo ha pubblicato la lettera pastorale: *Il campo è il mondo*. Vie da percorrere incontro all'umano, che delinea le linee guida di questo nuovo anno pastorale. Essa vuole essere un semplice strumento per approfondire anzitutto le numerose esperienze di nuova evangelizzazione già in atto nella nostra diocesi che devono sapersi rinnovare alla luce dei cambiamenti che modificano continuamente il volto della nostra società e di riflesso della chiesa. Infatti nel primo capitolo si ripercorre il cammino dell'anno pastorale concluso, la chiusura dei "cantieri" e il passaggio a linee pastorali comuni. Toccante è l'accenno alle dimissioni di papa Benedetto sedicesimo di cui si sottolinea, ancora una volta, l'umiltà dettata da una profonda fede e la conseguente elezione di papa Francesco segno vivo del Cristo risorto che tocca con semplicità estrema il cuore di tutti gli uomini.

Icona evangelica è la parabola del buon seme e della zizzania, insite nel cuore degli uomini che sono chiamati a vigilare attentamente consci che il Signore Gesù attrae e mai sottomette perché ha una pazienza infinita e misericordiosa. Gesù si commuove davanti all'uomo peccatore perché sa quanto la zizzania possa fare male e circondandolo dal suo amore infinito aspetta che ogni uomo ed ogni donna possano scoprire e domandare la dolcezza del suo perdono.

Nel capitolo il **Campo è il mondo** il



**ANGELO SCOLA**  
Cardinale Arcivescovo di Milano



## IL CAMPO È IL MONDO

*Vie da percorrere incontro all'umano*



CENTRO AMBROSIANO

cardinale afferma che Gesù ci viene incontro nella nostra storia ed è nel nostro quotidiano che noi dobbiamo imparare a riconoscerlo e attraverso il nostro incontro possiamo intessere con gli altri relazioni autentiche in ogni ambito della nostra esistenza. Il Cardinale scrive così: *Dio ha voluto entrare nella storia come uno di noi e cambiare la vita degli uomini attraverso una trama di relazioni nata dall'incontro con Lui. Dopo l'incontro con Gesù di Nazaret nulla fu più*

*come prima nella vita dei discepoli. Mentre lo ascoltavano, camminavano con Lui per le strade di Galilea, lo vedevano abbracciare i peccatori e guarire gli ammalati, condividevano le loro giornate con Lui... insomma dalla convivenza con Gesù ebbe inizio una storia ininterrotta di rapporti umani, che ha raggiunto anche noi, in cui Dio stesso si comunica da Libertà a libertà»*

**In Gesù Cristo evangelo dell'umano** si afferma che il cristiano non deve costruirsi recinti separati in cui stare tranquilli ma si deve porre l'accento sul seme buono gettato da Gesù nella nostra storia e questo chiama ogni cristiano ad uscire da se stesso e di diventare un testimone autentico: non è più tempo di nascondersi ma di mostrare al mondo la bellezza del messaggio evangelico. Il confronto deve essere leale, a trecentosessanta gradi, in tutti gli ambienti dell'umana esistenza. Ogni cristiano deve esprimere con ogni gesto quanto Cristo gli ha illuminato l'esistenza ma non in modo egemonico non stiamo combattendo una battaglia! Dobbiamo esprimere con la nostra vita che i cristiani sono chiamati ad essere presi a servizio del disegno buono con cui Dio accompagna la libertà degli uomini. Ecco dunque il senso di una verifica «non più rinviabile» sulla propria testimonianza nelle «tre dimensioni della comune e elementare esperienza umana» - affetti, lavoro, riposo -, a cui l'Arcivescovo dedica specifici interrogativi.

Mai come quest'anno siamo tutti chiamati a riflettere per poter trovare risposte concrete a questa esigenza di testimonianza. È una sfida nuova che

rinvigorisce la nostra fede ed è un po' la risposta all'affaticamento che si scorge anche nelle nostre piccole realtà. Gesù è davvero il seme buono che feconda il nostro cuore e quando ne facciamo esperienza allora sì che tutto prende vita e l'esserne testimoni è una esigenza impellente che ci trascina ad un incontro nuovo con chi ci vive accanto!



## IL DIACONATO DI DON MATTEO



Il 28 settembre 2013 Matteo Ceriani è stato ordinato diacono nel duomo di Milano dove si sono riunite molte migliaia di fedeli per assistere a una Celebrazione commossa e partecipata. Scola nella sua omelia ha detto così agli ordinandi: Abbiate il coraggio di andare dovunque nel grande campo che è il mondo, perché siete inviati a tutto e a tutti, per sempre, dal Signore”.

Questi giovani appartengono al Signore che ama ognuno di loro e infonde loro fiducia e la loro risposta è il dono totale di sé nel servizio alla Chiesa e ai fratelli. «L’amore si impara vivendo, partendo dai bisogni di tutti gli uomini perché Cristo è venuto

per tutti gli uomini e le donne. Dovete rinunciare alla visione personale del servizio: non scegli tu, sei mandato, sei preso a servizio perché nessuno si senta o possa essere estraneo ai seguaci del Signore. Esiste una missione più esaltante di questa? Ricordate sempre che siete stati mandati, e che ciò durerà fino all’ultimo giorno, con un orizzonte che è il mondo intero».

Don Matteo nelle celebrazioni di domenica 29 settembre che hanno segnato l’inizio del suo diaconato (la Messa al mattino e i vesperi solenni con la benedizione eucaristica nel pomeriggio) ha voluto spiegare il significato della frase evangelica che lui con i suoi compagni hanno scelto co-



«Abbiamo potuto percepire la bellezza del rito che ci ha fatto comprendere la lunga preparazione di questi nostri giovani, umili, presi a servizio». Affidiamo il nostro don Matteo al Signore perché sia sempre fedele all'Amore che ha conosciuto affinché lo accompagni ogni giorno.

me motto: **Come io ho amato voi.** L'amore di Gesù non è una bella frase poetica senza senso ma è detta da Qualcuno che ci ha davvero insegnato il significato autentico del bell'Amore. Gesù infatti per amore si è donato al mondo nell'Eucaristia, prefigurazione della Croce. Egli è morto per ciascuno di noi e quando il nostro cuore si apre a questa cascata incessante d'Amore allora vuole essere anche lui dono d'amore per gli altri. Questo è possibile solo se impariamo a lasciarci amare da Dio poiché è solo abbandonandoci senza nessuna remora a Lui che sentiamo davvero di riuscire ad amare come Lui ci ha amati.



Guardando don Matteo negli occhi leggiamo quanto sono vere le parole di Scola che alla fine della suggestiva liturgia dell'Ordinazione.

## PELEGRINI NEL NORD DELLA FRANCIA

Si è da poco concluso il viaggio/pellegrinaggio organizzato per i fedeli della Comunità Pastorale "Maria Aiuto dei Cristiani" nel Nord della Francia. Sapevamo di affrontare un pellegrinaggio particolare che ci avrebbe avvicinato alla vita di persone testimoni con il loro agire dell'amore di Dio verso l'uomo. Non c'era come negli altri pellegrinaggi, la folla di persone che con fiducia e in preghiera si rivolgeva a Maria e ai Santi. Storie semplici di vita di tutti i giorni animate da un'immensa e profonda "Fede". Il primo toccante appuntamento è stato a Lisieux con S. Teresa più conosciuta ai suoi milioni di fedeli devoti come S. Teresina. Entrò giovanissima nel Carmelo dove già c'erano le sue sorelle e si dimostrò subito una figura carismatica. S. Teresa ha fatto della sua vita un regno d'amore, era convinta che l'uomo è qui sulla terra in viaggio, in cammino e che deve riscoprire la presenza di Gesù che per lei era il centro di tutto, quel Gesù che tanto ci ama. Si può capire meglio la grande Fede che l'animava tenendo presenti tre suoi principi: -tutto ciò che esiste è dono di Dio, -dimostrare a Lui tanta gratitudine e intensa riconoscenza, -rendersi conto che non possiamo essere cristiani se non ci sentiamo appartenenti alla famiglia di Gesù.

Accanto a S. Teresina non potevano mancare i suoi genitori, anche loro sono un grande esempio di una vita matrimoniale vissuta nel lavoro, nella preghiera, nell'esempio, nella santità, così da essere di sostegno alla fami-



glie di ieri e di oggi. Sì, le famiglie di oggi spesso senza "Fede" o con una "Fede" poco viva. Impariamo da loro a vivere la quotidianità nella speranza, nella purezza, nella carità. Dio chiama figure semplici, figure normali che vivono la vita come tante altre persone lontane dal pensare che Dio li ha prescelti, li ha chiamati e una volta toccati nella mente e nel cuore si trasformano e vivono la vita come "imitazione di Gesù". Come Lui ci ha amati anche noi cristiani dovremmo amare, dovremmo ritrovare Dio, lasciare le cose effimere che durano giusto solo il tempo del divertimento e che ci fanno poi sprofondare nella solitudine. Charles de Foucauld e Madeleine Delbrel sono appunto due figure importanti perché

con il loro esempio, il loro agire, il loro pregare, le loro convinzioni, ci hanno dimostrato quanto è bello, quanto è sano per il corpo e l'animo avere "Fiducia" in Dio. Hanno affidato la loro anima nelle mani di Dio, sono stati attenti e pronti a percepire la sua voce, il suo richiamo ricco di amore e novità. Tutti noi che viviamo in questo mondo, oggi così lontano dagli insegnamenti di Gesù, dobbiamo chiedere di ritrovare l'amore per il



prossimo, di stare svegli e pronti al richiamo della "Fede". Don Claudio durante il viaggio ci ha lasciato del tempo per la preghiera personale, mentre nei momenti di preghiera collettiva durante la celebrazione della Santa Messa, ci ha lanciato tanti messaggi, tanti suggerimenti che dobbiamo far nostri e cercare di mettere in

pratica per far ritrovare la "Fede" a chi l'ha trascurata o l'ha persa.

Un altro momento toccante è stata la visita alla cappella della Madonna della Medaglia Miracolosa a Parigi. Pregare proprio nella cappella ci ha fatto sentire vicino Maria, la madre di Gesù. Proprio lì, è apparsa a una novizia e tramite lei ha offerto al mondo intero senza alcuna distinzione, una semplice ma significativa medaglia sulla quale sono riportati i misteri della "Fede". Il coinvolgimento di tutti noi pellegrini e degli altri fedeli presenti è stato totale, Maria arriva sempre nelle parti più profonde dei nostri cuori, Lei che ha tanto sofferto per suo figlio e l'ha visto morire, è comunque sempre pronta a sorreggerci, a consolarci, a tenderci una mano, ad intervenire per noi presso Dio. Proprio in questa cappella le preghiere sono scaturite dai nostri cuori per tutti coloro che hanno bisogno e per coloro che in questo momento sono lontani dalla chiesa.

Durante i cinque giorni ci sono stati anche tanti momenti di spensieratezza, di meraviglia, di sana allegria e i nostri occhi si sono riempiti di luoghi, di opere e monumenti meravigliosi: le spiagge della Normandia dove ci fu lo sbarco degli alleati, l'immenso cimitero americano con le sue piccole croci bianche, Mont St. Michel l'isola/abbazia dichiarata una delle meraviglie del mondo: scale, scale e poi ancora scale percorse per giungere fino in cima al santuario. Il viaggio è poi continuato facendo tappa a Dol de Bretagne, la mattina seguente ad Alençon per visitare la casa di S. Te-



resa. Raggiunta alla sera, Parigi si è presentata con tutte le sue meravigliose bellezze. Per due giorni l'abbiamo girata in lungo e in largo, a piedi e in pullman arrivando anche negli angoli della città poco conosciuti ai turisti e la "choses très jolies" di questa permanenza in città è stata la mini crociera sulla Senna così da gustarla anche di

notte. Non sono stati trascurati neppure i dintorni, infatti a Ivry-sur-Seine abbiamo visitato la casa dove ha svolto la sua opera Madeleine Delbrel e ascoltata la testimonianza di una persona che ha condiviso con lei la sua esperienza.

Mi sembra giusto concludere il "racconto" suggerendo ai partecipanti al viaggio/pellegrinaggio e a tutti i fedeli della nostra comunità, questo pensiero che mi ritorna nella mente...  
VEDRETE CHE DIO VI DARA'

L'OCCASIONE...di essere suoi messaggeri di "Fede".

*Daniela*

## OGGIONA

# LA CHIESA DI S. VITTORE

Questa piccola chiesa, oltre ad essere cara al cuore di tanti cittadini, rappresenta un interessante esempio di edificio di culto di antica fondazione di grande valore storico perché potrebbe essere un testimone del processo di cristianizzazione del territorio varesino nei primi secoli del Medioevo. La configurazione planimetrica della chiesa di San Vittore è di notevole interesse: l'abside ha un profilo a ferro di cavallo, aggiunta forse ad un edificio a pianta rettangolare di epoca precedente. La sua collocazione, isolata in epoca medioevale, sembra suggerire una funzione esaugurale e non si può nemmeno escludere la possibilità di una fondazione a carattere funerario forse anteriore al VII secolo. Nel corso del tempo la chiesa ha subito interventi che, pur se ne hanno consentito la conservazione, ne hanno alterato l'aspetto ed hanno snaturato profondamente il carattere dello spazio sacro. Nel 2010 è stata condotta una prospezione georadar che ha evidenziato anomalie significative sia all'interno della chiesa sia nell'area circostante. Nel marzo 2013 è stata condotta una campagna di indagine sulle superfici interne, promossa dalla Parrocchia e dalla Pro Loco, che ha permesso di raccogliere importanti informazioni sulla sequenza delle finiture e di scoprire l'esistenza di due contropareti interne. Un ruolo significativo nel recupero dell'edificio sarà rivestito dalla ricerca archeologica che potrà essere condotta contestualmente alla sostituzione del pavimento ed alla realizzazione dei drenaggi

esterni.

La Parrocchia e la locale Pro Loco hanno affidato all'architetto Matteo Scaltritti, con le consulenze specialistiche di Isabella Pirola (per le superfi-



ci interne) e di Agostino Alloro (per le opere in legno) l'incarico di stendere un progetto preliminare di conservazione e valorizzazione. Il progetto è suddiviso in tre lotti per garantire una maggiore sostenibilità economica degli interventi. Il risultato atteso è quello di recuperare l'edificio restituendogli quei valori di autenticità, antichità e storicità oggi difficilmente percepibili.

Il progetto sarà presentato al pubblico **MERCOLEDÌ 30 ottobre alle ore 21,00** presso le Cascine di Villa Colombo (sala Ghiringhelli)

## LA FAMIGLIA: CUORE E MOTORE DELLA COMUNITÀ

Il prossimo 20 ottobre, in tutta la Cops, al termine delle Celebrazioni Eucaristiche domenicali, troverete sul sagrato delle nostre chiese un gazebo in cui ci saranno delle coppie disponibili a illustrare alle famiglie interessate il cammino che si intende proporre loro per l'anno pastorale 2013/14. Sappiamo che l'ultimo lavoro della Commissione Pastorale della Comunità Pastorale è stato proprio sulla famiglia, e tra le tante mozioni che abbiamo letto su Il Quadrifoglio spicca la proposta di costituire dei gruppi familiari. Un cammino entusiasmante che riguarda tutte quelle coppie, giovani e meno giovani che si vogliono mettere in gioco per arricchirsi nella fede aprendosi ad altre coppie in cammino con loro.

### ***Il gruppo famiglia è:***

luogo di crescita nella fede e nella spiritualità momento di apertura alla vita parrocchiale e comunitaria stimolo al servizio pastorale nella chiesa e all'impegno nella società civile.

La finalità principale del gruppo è la continua e progressiva coscienza del  dono e del  compito propri del matrimonio cristiano e la promozione per le coppie e le famiglie della loro specifica "vita secondo lo Spirito".

### ***Ogni gruppo si impegna a:***

favorire in ogni famiglia la formazione di un'autentica comunità di persone; sostenere le singole coppie nel loro compito di trasmissione della vita; aiutarle nel loro originario compito educativo; aiutare a vivere un'autentica e profonda spiritualità coniugale e familiare, fondata sul sacramento del Matrimonio e continuamente alimentato dall'Eucaristia; aiutare gli sposi a vivere le esigenze di un amore che perdona; aiutare la coppia e la famiglia a vivere il suo tipico ministero nella comunità cristiana e nella società.

### ***Lo stile che il gruppo vive è quello di***

un clima di preghiera e di ascolto della Parola di Dio, un reciproco scambio di esperienze sulla vita cristiana e matrimoniale, una permanente comunione con l'intera comunità parrocchiale, una ricerca delle modalità di inserimento e di servizio nella comunità ecclesiale e nella società civile.

### ***Le ragioni del mettersi insieme sono molte:***

- approfondire la Bibbia,
- parlare dei propri figli per crescere e migliorare come genitori nel compito educativo,
- confrontare il vissuto e illuminarlo con il Vangelo,
- vivere in forma concreta l'appartenenza ad una comunità adulta
- condividere momenti di festa e di preghiera.

### **I valori di fondo che gruppo deve impegnarsi a vivere sono:**

#### ***La Conversione***

Il gruppo deve aiutare a rinnovare la vita e la relazione in famiglia e con tutti,

per viverle alla luce del Vangelo. Occorre condividere la Parola e la propria vita. Sempre attenti ai bisogni del territorio e della gente.

### **Comunione**

E' unità nella carità con tutte le persone e a tutti i livelli, è partecipazione alla comunione stessa col Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. La si vive partecipando al gruppo da protagonisti, coinvolgendosi completamente. La si sperimenta nel gruppo per poi viverla ovunque, in famiglia e nella società.

### **Missione**

La gioia di fare una esperienza di Chiesa porta l'entusiasmo di invitare altri a condividere lo stesso cammino.

Invitiamo tutte le famiglie a prendere in considerazione la proposta e ad informarsi sul percorso dei gruppi famiglia.

Siete tutti benvenuti...perché ogni partecipazione è preziosa ...ogni voce in più è un valore aggiunto...ogni persona è un cuore che accresce in modo nuovo la comunità...

*Suor Ornella e  
La Commissione pastorale familiare COPS*

## **CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI**

### **Domenica 15 dicembre 2013**

alle ore 11.00 nella parrocchia di S. Stefano

### **Domenica 12 gennaio 2014**

alle ore 11.00 nella parrocchia di Premezzo

### **Domenica 9 febbraio 2014**

alle ore 15.30 nella parrocchia di Cavaria

### **Domenica 2 marzo 2014**

alle ore 10.00 nella parrocchia di Oggiona

### **Lunedì 21 aprile 2014**

alle ore 16.00 nella Chiesa di S. Luigi in Premezzo Basso

- *Facendo parte di un'unica comunità pastorale ogni famiglia può scegliere liberamente il luogo per la celebrazione del Battesimo.*
- *Per l'iscrizione è necessario rivolgersi a don Claudio per fissare la data della preparazione e della celebrazione.*



## SETTIMANA EUCARISTICA-MISSIONARIA

# CHIAMATI A SEMINARE IL VANGELO

*Il campo è il mondo: vie da percorrere incontro all'umano*

10 - 17 novembre 2013

**Guidata da Padre Alberto Caccaro, PIME**

e dall'equipe Educazione alla Mondialità

### **DOMENICA 10 NOVEMBRE**

Dalle ore 9.00 alle 15.00 - **Ritiro ragazzi elem. e 1 media**

Ore 18.00 a CAVARIA - **Messa di apertura**

### **LUNEDÌ 11 NOVEMBRE**

Ore 21.00 - **Formazione e testimonianza** con i catechisti, gli educatori, gli animatori dei GdA, i gruppi missionari e caritativi della COPS

### **MARTEDÌ 12 NOVEMBRE**

Ore 21.00 - **Formazione e testimonianza** con i gruppi liturgici, lettori e corali della COPS

### **MERCOLEDÌ 13 NOVEMBRE**

#### **Pomeriggio con i pre-adolescenti**

Ore 17.30 - 19.30 - A Cavaria: Premezzo a Cavaria

- A S. Stefano: Oggiona e S. Stefano

#### **Serata con adolescenti e giovani**

Ore 19.30 - A Cavaria: Cena povera e **Incontro e testimonianza**

#### **Gruppi di ascolto del Vangelo**

Ore 21.00 - Gruppi di ascolto

### **GIOVEDÌ 14 NOVEMBRE**

Ore 20.30 nella chiesa parrocchiale di Cavaria:

#### **Adorazione e meditazione**

**VENERDÌ 15 NOVEMBRE** - Adorazioni, Messe nelle parrocchie

Ore 21.00 - **Formazione e testimonianza** con gli sposi

Inizio adorazione notturna in San Luigi - Premezzo

### **SABATO 16 NOVEMBRE**

Ore 06.00 - S. Messa in San Luigi - Premezzo

- Messe Vigiliari nelle parrocchie

### **DOMENICA 17 NOVEMBRE**

- Messe festive in ogni parrocchia

Ore 16.00: **Chiusura: S Messa COPS**

**Tutti insieme nella tensostruttura dell'oratorio di Cavaria**

Carissimi fratelli e sorelle della Comunità Pastorale,

colgo quest'occasione per dire il mio GRAZIE a tutte le persone



che hanno condiviso la mia gioia nel giorno della mia ordinazione diaconale, in cui ho detto SI' al Signore e sono diventato Suo per sempre!

Un GRAZIE che mi viene dal profondo dal cuore lo voglio dire anche e soprattutto a tutti coloro che hanno pregato per me in questi anni di cammino, in particolare gli ammalati, le cui preghiere sono state le più preziose che ci potessero essere.

Vi chiedo ancora di pregare per me in questo anno che mi porterà all'ordinazione presbiterale di giugno e ... anche oltre, durante quello che sarà il mio ministero pastorale.

Grazie mille! Vi porto nel cuore!

Vostro affezionatissimo,  
*don Matteo*

## MISSIONARIA IN BRASILE

Durante queste vacanze estive ho incontrato Suor Francesca Perone nativa della parrocchia di Oggiona, che appartiene all'ordine delle Oblate di Maria Vergine di Fatima. La sua storia, prima della vocazione, è quella comune a molte ragazze: tanti amici, un ragazzo, i pomeriggi passati all'oratorio femminile accanto alle suore salesiane. Dopo la visione di un film: Molocai, colpita dalla figura di Padre Damiano un sacerdote dedito alla cura dei lebbrosi, suor Francesca comincia a sentire il desiderio di dedicarsi ai poveri, agli ultimi. Dedica molte ore al volontariato soprattutto avvicina gli anziani, i disabili e assiste gli ammalati di AIDS. Ad un certo punto grazie a una forte esperienza spirituale dalle suore di clausura, si rende conto che il suo desiderio più grande è quello di consacrarsi al Signore e dopo aver conosciuto le suore oblate di Maria Vergine di Fatima, durante un incontro di Pastorale giovanile, decide di voler far parte di quella famiglia religiosa. Emette la sua professione perpetua il 2 settembre del 2000. Negli anni successivi alla sua professione mantiene viva la sua propensione verso gli ultimi e nelle città in cui viene mandata si dedica con dedizione assoluta agli anziani, ai giovani in difficoltà, il desiderio però di andare in missione continua a essere vivo nel segreto del suo cuore. Il tre settembre, finalmente, questo desiderio diventa realtà: suor Francesca parte per Jundai una città dello stato di San Paolo in Brasi-

le. Sarà una missione impegnativa perché nonostante l'alto numero dei cattolici è presente una assoluta mancanza di riferimenti morali nell'agire personale e familiare. Gli adulti non si prendono cura dei piccoli e non sono dei punti di riferimento certi per loro.

Suor Francesca si occuperà di: Pastorale della criança: alle giovani mamme le suore insegnano le prime



nozioni igienico sanitarie e di economia domestica ed inoltre si occupano dei bambini offrendo loro da un pasto sostanzioso alle cure mediche.

Una attenzione particolare e qui lo sguardo di suor Francesca si illumina sarà rivolto ai meninos de rua: i numerosissimi ragazzi che non sono seguiti dai genitori e sono in balia di se stessi. Spesso questi ragazzi cadono

vittima di qualsiasi forma di sfruttamento. Le suore si prendono cura di loro offrendo attività scolastiche, ludiche ed educative.

Quando parla di tutto questo, si intuisce nello sguardo, dal tono della voce quanto il cuore di suor Francesca oramai sia già là tra i suoi ragazzi, tra le mamme e i loro piccoli. Certo non è facile partire, l'ansia che accompagna l'inizio di una nuova avventura e quella per chi si lascia a casa un po' vela il cuore, poi il pensiero torna a Gesù al suo dare tutto per Amore e allora il cuore si rianima di coraggio e di entusiasmo. Ad ognuno di noi suor Francesca chiede la vicinanza nella preghiera e nel ricordo certa che l'Amore di Dio sia estremamente contagioso e la sua infinita bontà saprà moltiplicare i piccoli gesti di amore che lei e le sue consorelle generosamente non faranno mancare ai loro protetti.

*Roberta*

## SUOR SIMONETTA MARTIGNONI

Il giorno della festa patronale abbiamo ricordato il **70° di professione religiosa** di suor Simonetta Martignoni di Santo Stefano. Suor Simonetta è una suora comboniana che ha speso tutta la sua vita a servire il Signore con grande generosità e obbedienza. Prova della sua grinta è la determinazione e la sicurezza con cui si è avvicinata all'altare per rinnovare i suoi voti. Con voce ferma e chiara ha letto la sua promessa gustando nel suo cuore la bellezza di pronunciare quel sì che ha illuminato ogni suo giorno. Nel suo sguardo si legge lo spirito di Comboni che voleva che le sue suore fossero donne innamorate di Cristo Gesù, sempre in cammino sulle strade della missione, per essere sorelle e compagne di viaggio degli ultimi. Suor Simonetta non è andata in missione ma ha coltivato ogni giorno nel suo cuore questo spirito, svolgendo con dedizione tutti i compiti che le venivano affidati.



## LE FESTE PATRONALI

È appena terminata l'ultima festa patronale nella nostra Comunità Pastorale, quella di Santo Stefano. Sono cinque le tradizionali feste patronali dei nostri quattro paesi e il mio pensiero va alle centinaia di persone che hanno reso possibili la loro realizzazione. Spesso non ci accorgiamo del lavoro che occorre per preparare, organizzare e gestire una festa e di quanti volontari sono necessari per concretizzarla. È un lavoro di insieme, in cui è prezioso ogni singolo contributo. Attraverso le pagine del nostro giornalino vorrei ringraziare tutti. Innanzitutto le commissioni liturgiche, i lettori e i cori che hanno reso dignitose le celebrazioni liturgiche. Grazie a tutte le persone che hanno abbellito le nostre strade con i fiori e ghirlande, a chi ha aperto i propri cortili per le messe nei nostri rioni e a chi ha illuminato con i ceri il percorso delle Processioni.

Una festa non è tale senza una buona cucina con gente che si spende fino a tarda sera per preparare pastasciutte e salamelle. La cordialità di chi serve al bar e dei ragazzi che si trasformano in perfetti camerieri sono il biglietto da visita di parrocchie vive e giovani.

E poi tutte le iniziative più o meno tradizionali : la tombolata, la sottoscrizione a premi , il banco di beneficenza, la musica, tutte attività che hanno impegnato tante persone sia per allestirle che, poi, per condurle. Grazie anche a tutti quelli che hanno sostenuto le nostre feste con la preghiera soprattutto agli anziani e agli ammalati. Ogni festa ha un prima, un dopo e un durante e

quindi sono tante le ore spese dalle persone che avete visto girare nei giorni di festa per le nostre parrocchie. Oltre a quello che è il guadagno materiale penso che ogni festa sia un modo per avvicinare le nostre parrocchie a tutta la gente e il nostro lavorare bene insieme è una testimonianza semplice ma sincera della nostra vicinanza al Signore Gesù.

*don Claudio*



# CRESIMANDI 2013

## L'ACCOGLIENZA DEL DONO DELLO SPIRITO

I nostri ragazzi il prossimo ottobre riceveranno la Confermazione. Papa Francesco in una omelia ha augurato ai cresimandi: di rimanere saldi nel cammino della fede con la ferma speranza nel Signore. Si deve rimanere uniti a Dio come i tralci sono uniti alla vite per non perdere l'amicizia con Lui, se gli facciamo sempre più spazio nella nostra vita potremmo constatare che Dio dona forza alla nostra debolezza, ricchezza alla nostra povertà, conversione e perdono al nostro peccato. La Cresima è l'ultima tappa del cammino di iniziazione cristiana e grazie all'accoglienza del dono dello Spirito del Risorto ognuno di voi possa desiderare di vivere «da grandi» o meglio “alla grande”» come vi ha suggerito il nostro arcivescovo Angelo Scola.

### di CAVARIA

Alessia Augugliaro  
Adriano Cicco  
Giada Cicco  
Alice Crespi  
Giorgia De Luca  
Giulia Esposito  
Marika Quargentan  
Denise Ruggia  
Giorgia Troiano  
Marta Zampieri

### di S. STEFANO

Stefano Cervini  
Andrea Costantin  
Luca Franzini  
Elia Nicolas Martignoni  
Luca Mura  
Filippo Parise  
Lorenzo Perrucci  
Matteo Serra  
Anita Spiniello  
Valentina Tallarita

### di OGGIONA

Riccardo Bisquola  
Laura Bolognini  
Marco Bolzoni  
Jessica Buffone  
Clarissa Caprara  
Gabriele Compierchio  
Emanuele Gaboardi  
Sara Magni  
Valentina Magni  
Manuel Milani  
Marco Milani  
Andrea Nidoli  
Leonardo Peroni  
Gabriele Ranisi  
Fabiola Zago

### di PREMEZZO

Noemi Accurso  
Riccardo Albini  
Andrea Antoniazzi  
Carola Bubola  
Andrea Calzavara  
Beatrice Chiodini  
Michael De Rose  
Mirko Di Lascio  
Lorenzo Ficazzola  
Nicholas Fortunato  
Daniele Giani  
Letizia Luini  
Laura Papa  
Matheus Preveato  
Chiara Soldarini  
Davide Tonin  
Massimiliano Vernocchi  
Arianna Vinciprova  
Elisa Zambon



## .....GENTE VECCHIA E NUOVA

Ed è arrivato Settembre, sembra ieri che ci salutavamo tutti, grandi e piccoli alla festa di fine anno in oratorio. Quanti volti nuovi quest'anno, genitori e figli emozionati e bisognosi di amorevole accoglienza, ma pronti a un' avventura importante che durerà tre anni.

Il tempo delle vacanze con i nostri piccoli è volato, ora è quello di riaffidarli alle amorevoli cure delle nostre maestre, Bentornate: Simona, Francesca, Chiara, Lucia, Rosa e Sara. In loro compagnia trascorreranno preziose giornate di crescita, un percorso educativo preparato secondo una sapiente ricetta fatta di gioco e insegnamento.

Il pensiero è di un piacevole ritorno, così subito mi coglie un languore allo stomaco, Ben ritrovate anche ad Angela e Pina, che nutrono i nostri bimbi con pane e amore, preparato e dispensato dalle loro capaci manine. E poi, come non cercare Lui, non c'è buon inizio di giornata senza ricevere una sana benedizione dal Don Sandro, fedele presenza amorevole di padre per questa Comunità cristiana di Cavaria

E poi quest'anno la "famiglia dell'Infanzia" assiste ad un importante passaggio di testimone, da Sandra a Giusi; entrambe dapprima mamme, che hanno frequentato e seguito la crescita dei loro figli in questa "benemerita e centennale" istituzione, poi diventate attive collaboratrici.

Grazie Alessandra! Tanta riconoscenza per un prezioso lavoro fatto di

dedizione, capacità e cuore per la scuola e i suoi abitanti, siano maestre, bambini, ma anche noi genitori, in tutti questi lunghi anni di gioie e dolori; tu ci sei sempre, precisa e puntuale, professionale e rassicurante, saggia e amichevole, anche quando dispensi con prontezza una dolce e morbida caramella.

Ora faccio gli auguri a Giusi, che continuerà sotto il segno della sua dote artistica e organizzatrice; lo so, son di parte, ma noi mamme già ti conosciamo e apprezziamo da anni, e non mi riferisco solo alla tua contagiosa voglia di fare, l'essere volenterosa e umile, un concentrato di passione, sei un vero dono.

E poi, se ancora non l'avete capito, l'asilo cari genitori siamo anche Noi tutti. Gente Vecchia e nuova, che tra passato e presente, tra il dire e il fare, spera e crede nella potenzialità della Carità e della buona Volontà dello stare INSIEME, dalle solite e storiche iniziative benefiche pro-scuola, alle nuove proposte che sapremo sviluppare per sostenere il bene di questa istituzione.

Ci vediamo alla prima riunione, speriamo numerosi e motivati. Ciao, anche a Sebastiano, il nostro bravo presidente.

**Cristina.**

## ECCOCI DI NUOVO!!!



Eccoci di nuovo, quest'anno siamo in tanti , con i piccoli siamo arrivati a 71 iscritti .

Sono giorni un po' particolari: qualcuno di noi piange ancora, fatica a staccarsi dalla mamma o dal papà.

E' tutto nella norma, i nostri amici più grandi che frequentano già da qualche anno ci prenderanno per mano e ci consoleranno insieme alle insegnanti.

E' venuto a trovarci Fulvio e con lui i mezzani e i grandi si divertono per quattro incontri al gioco sport minibasket con i palloni da pallacanestro .

Il 2 Ottobre festeggeremo tutti insieme i nonni con la collaborazione della Biblioteca Comunale con uno spettacolo di animazione intitolato " Il castello dei suoni" e termineremo con una merenda a base di torte...cucinate dai nostri nonni.

Inizieremo anche il laboratorio religioso festeggiando gli Angeli custodi. Nella prossima edizione vi racconteremo ancora tante novità, seguiteci sempre.

A presto.  
*I bambini della "Speri"*

# SCUOLA MATERNA DI PREMEZZO

## LA NOSTRA SCUOLA HA CAMBIATO VESTITO

Che bello! Comincia un nuovo anno scolastico! I bambini con volti sbalorditi si fermano davanti alla scuola perché ha cambiato il vestito!



Una piacevole sorpresa per tutti! Un tocco di colore in più per rendere ancora più vivace e accogliente il luogo che diventerà per tutti una seconda casa da abitare e “gustare” giorno dopo giorno. Siamo felici di condividere con voi la nostra felicità e il nostro entusiasmo! Grazie a tutti gli amici e sostenitori che continuano a volerci bene e che gioiscono con noi per questi meravigliosi 75 anni.



## ANNO NUOVO ... "VITA" ... NUOVA...



La frase è sicuramente la più consona per raffigurare sinteticamente la nostra realtà quest'anno all'apertura dei cancelli.

C'eravamo lasciati alla festa di fine anno a giugno, ognuno con i propri progetti per le ferie ed ora ci ritroviamo nuovamente per l'inizio del nuovo anno scolastico, ricordando e rimpiangendo l'estate e con i piccoli bimbi pronti per una nuova avventura.

L'anno scolastico si apre con ancora il tutto esaurito per la nostra scuola, ma oltre a questa gratificante situazione, con grandi novità da un altro punto di vista.

**Anno nuovo "vita" nuova, affermazione emblematica per la nostra scuola quest'anno!!!** Apriamo l'anno scolastico con la piacevole sorpresa che due nostre insegnanti diventeranno mamme...o come direbbero i nostri bimbi "la cicogna è passata all'asilo"! Sara in attesa del primo bimbo e Giulia del secondo.

A loro e ai loro coniugi va tutto il nostro più caloroso augurio e le nostre più sincere congratulazioni. Diamo pertanto il benvenuto alle due nuove insegnanti Ilaria e Patrizia, che hanno

accettato di collaborare con noi e di prestare il loro impegno all'educazione e alla cura dei bimbi nel periodo d'assenza delle due future mamme.

I cambiamenti hanno toccato anche il patrimonio indiscusso della nostra scuola "le suore". Suor Fernanda si è trasferita a Copreno, anche Suor Giuseppina, gentilmente offertasi per un temporaneo aiuto, ci ha dovuto salutare. Ad ambedue va la nostra riconoscenza per tutto quello che hanno fatto e per quanto ci hanno trasmesso con la loro dolcezza e saggezza.

Tuttavia nonostante gli spostamenti e la mancanza di Suore da destinare alle scuole dell'infanzia, la continuità della loro presenza da noi è stata garantita. La congregazione delle Suore dell'Immacolata Concezione d'Ivrea oltretutto ci ha fatto l'ennesimo piacevole regalo mandando da noi Suor Carla, alla quale va il più cordiale benvenuto tra di noi ed il ringraziamento per tutto ciò che farà per la nostra scuola insieme a Suor Luisa la coordinatrice e a Suor Ornella punto di riferimento poi per l'inserimento all'oratorio parrocchiale.

Infine un doveroso **BENVENUTO** a tutti i nuovi entrati alla materna e l'auspicio è che possa essere un cammino di reciproca collaborazione e che i tre anni della materna possano contribuire a dare un valore aggiunto ai genitori nella crescita dei loro bimbi.

## RESTAURATO LO STENDARDO DELL'ADDOLORATA

Si negli archivi della parrocchia: «Settembre - Anno 1907 - In casa parrocchiale i Sig. Curioni Cav. Carlo, Curioni Zaverio, Curioni Francesco, Cattaneo Alessandro, Macchi Federico, macchi Marco, Macchi Giovanni, Mazzucchelli Angelo fu Gaetano, Mazzucchelli Giuseppe e Gaetano - si costituiscono in commissione per discutere intorno al progetto della fattura di uno stendardo per el consorelle. ... in questa prima adunanza nulla di concreto si concertò. La sera del 28 settembre c.a. si raduna di nuovo la commissione unitamente alla fabbrica si discute e si viene alla conclusione della raccolta di fondi necessari far fare lo stendardo. Esaminato ed approvato il progetto dello stendardo, venne data commissione alla Vedova Martini ed il giorno 11 luglio 1908 arrivò da Milano lo stendardo rappresentante Maria SS. Addolorata. Buona parte dei ricami dello stendardo vennero eseguiti dalla nipote del Parroco, signorina Natalina Cattaneo. Il 27 luglio c.a. si diede alla vedova Martini un acconto di £ 500.»

Questo stendardo di Maria Addolorata della parrocchia di Cavaria è stato da poco ristrutturato grazie all'aiuto di alcuni fedeli attenti ai bisogni della parrocchia, a cui va tutta la gratitudine più sincera.

Le fibre sono state ripulite ma non sostituite per non togliere valore al



tessuto. Le piccole imperfezioni quindi sono indice di pregio. È stato un lavoro delicato compiuto da mani esperte. La Madonna Addolorata protegga ognuno di noi e la nostra parrocchia!

## Ai genitori dei bambini di seconda elementare

Presto nelle nostre quattro parrocchie inizierà il catechismo per i vostri figli. Per le seconde elementari il catechismo sarà una occasione per conoscerci sia per i bambini che per i loro genitori. Infatti l'incontro si svolgerà con i genitori e comprenderà un momento di riflessione, di gioco e di condivisione.

Per maggiori chiarimenti e per le iscrizioni rivolgersi alle Suore

- Suor Daniela per Oggiona
- Suor Maria Grazia per Premezzo
- Suor Ornella per S. Stefano
- Suor Patrizia per Cavaria

## Celebrazioni liturgiche 1-2 novembre

31 ottobre

Messe vigiliari: Ore 17.45 Cavaria Ore 17.45 Premezzo  
Ore 18.30 Oggiona Ore 18.45 S. Stefano

1 novembre

### FESTA DI TUTTI I SANTI

#### ORARIO FESTIVO SS.MESSE

Ore 15.00 Vesperti dei defunti in ogni parrocchia  
*Seguiti dalla processione ai cimiteri*

2 novembre

### COMMEMORAZIONE DEFUNTI

**SS. Messe:** Cavaria ore 09.00 cimitero  
ore 15.30 cimitero  
ore 17.45 parrocchia

Oggiona ore 09.00 asilo  
ore 15.30 cimitero  
ore 18.30 parrocchia

Premezzo ore 09.00 cimitero  
ore 10.30 S. Luigi  
ore 15.30 cimitero  
ore 17.45 parrocchia

S. Stefano ore 09.00 parrocchia  
ore 11.00 cimitero  
ore 18.45 parrocchia

6 novembre

a Cavaria ore 20.30 *per tutta la comunità pastorale*

### S. Messa per i defunti deceduti

*dal 1 novembre 2012 al 6 novembre 2013*

**Incontro famiglie del "DOPO BATTESIMO"**

**Domenica 24 novembre** alle ore 15.30 nella parrocchia di Oggiona per le famiglie dei bambini nati negli anni 2010 - 2011 - 2012

**DOMENICHE IN.....**

Per i ragazzi e le loro famiglie della catechesi di 3.4 elem

OGGIONA	domenica 13 ottobre
PREMEZZO	domenica 24 novembre
CAVARIA	domenica 24 novembre
S. STEFANO	domenica 24 novembre

Per i ragazzi e le loro famiglie della catechesi di 5 elem e 1 media

OGGIONA	domenica 27 ottobre
PREMEZZO	domenica 27 ottobre
CAVARIA	domenica 27 ottobre
S. STEFANO	domenica 27 ottobre

**CRISIMA:** domenica 20 ottobre - ore 16.00

Nella tensostruttura dell'oratorio di Cavaria  
sarà amministrata da Mons Patrizio Garascia

**CORSO in PREPARAZIONE  
AL MATRIMONIO CRISTIANO**

Domenica 1 dicembre all'oratorio di Cavaria: RITIRO CONCLUSIVO

**Raccolte giornate pro-seminario:**

- Cavaria 465,00 € Premezzo 557,74 €
- Oggiona 529,84 € S. Stefano 340,00 €

**Camerun:** don Claudio con un piccolo gruppo di 10 persone della COPS dal 18 al 30 novembre sarà in Camerun a visitare la parrocchia di cui è stato parroco per 9 anni.

**Il prossimo numero di "IL QUADRIFOGLIO" domenica 8 dicembre**

L'anno sportivo 2012/2013 si è chiuso con ottimi risultati sia della Pallavolo, sia del Calcio, con le squadre Propaganda, per il Volley, e Ragazzi, Allievi e Top Junior che hanno ottimamente figurato nei rispettivi campionati.

Dopo l'ormai tradizionale Torneo Serale 2013 che ha visto riempire di Famiglie, per tutto il mese di Giugno, il Nostro Oratorio, la nuova stagione è cominciata con il Ritiro sportivo che si è svolto dal 6 all'8 settembre a Valbondione (Bg). Hanno partecipato ragazzi e ragazze con la presenza di allenatori e con l'aiuto preziosissimo di alcuni genitori che ci hanno aiutato, come oramai è tradizione, in cucina e nella gestione della struttura.



**Settembre** è stato anche il mese che ha dato inizio alle attività sportive in Oratorio e, quest'anno, il Cdg Cavaria si iscriverà ai campionati Pgs di Volley, con le seguenti categorie:

micro e mini volley (dalla 1<sup>a</sup> alla 4<sup>a</sup> elementare), propaganda (dalla 5<sup>a</sup> elem alla 2<sup>a</sup> media), under 14 e under 18;

e per il calcio, parteciperemo ai Campionati del Csi, con le seguenti categorie:

2 squadre di mini pulcini (nati dal 2006 e oltre), pulcini (2004 e 2005), giovanissime (2001-2002-2003), allievi (dal 1997 al 2000) ed open (adulti).

Ottobre è quindi il mese dell'inizio dei campionati che prenderanno il via il 5/10 per il calcio, e il 14/10 per il Volley.

Ma **Ottobre** è anche il mese del famosissimo **Cross Country dei 7 Campanili**, che si terrà domenica 13. Speriamo di avere dalla nostra parte le condizioni atmosferiche, in modo da confermare le iscrizioni che, negli ultimi anni, sono state nell'ordine di 1300 partecipanti di media. La bellezza e il fascino che questa corsa ha sempre più avuto nel corso di questi anni ci è dimostrato da tale affluenza, ma il successo di questa manifestazione è ottenuto grazie anche al contributo di tantissimi volontari, alla Protezione Civile, ai Comuni coinvolti, agli sponsor e all'Amministrazione Comunale di Cavaria che sempre ci sostiene.

Quest'anno, in particolare, saranno 99 anni dalla prima edizione, quindi stiamo per raggiungere un grande e nuovo traguardo.

Vi aspettiamo numerosi.

A presto.

Cdg Cavaria

## OTTOBRE - NOVEMBRE 2013

### OTTOBRE

**Mercoledì 9** Gruppi di ascolto del vangelo

**Sabato 12** Pomeriggio spirituale per i cresimandi

• **Domenica 13**

*Domenica in .....* gruppi catechesi di 3/4 el. di Oggiona

**Giovedì 17** Incontro cresimandi con il Vescovo celebrante

• **Domenica 20** Ore 16.00 In tensostruttura: **S. CRESIMA**

**Giovedì 24** Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale

**Sabato 26** In Duomo a Milano: **VEGLIA MISSIONARIA**

• **Domenica 27 I DOMENICA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE**

**Mandato ai Ragazzi di 1^ media**

*Domenica in .....* gruppi catechesi di 5 el e 1 m di tutte le parrocchie

**Giovedì 31** Messe vigiliari nelle parrocchie

### NOVEMBRE

• **Venerdì 1 Tutti i santi**

In ogni parrocchia: *Processione al Cimitero*

**Sabato 2** Commemorazione di tutti i defunti

• **Domenica 3**

**Mercoledì 6** a Cavaria: Messa per i defunti deceduti durante l'anno

• **Domenica 10 - Inizio settimana eucaristica—missionaria**

**Mercoledì 9** Gruppi di ascolto del vangelo

**Giovedì 14** Giornate eucaristiche

**Venerdì 15** Giornate eucaristiche

**Sabato 9/16** Giornate eucaristiche

• **Domenica 17 **Prima domenica di AVENTO****

Cavaria: Ore 16.00 *In tensostruttura:* **Chiusura Giornate Eucaristiche**  
**Presentazione comunicandi**

**Sabato 23 e Domenica 24** Inizio Catechesi II elementare

• **Domenica 24 **Seconda domenica di AVENTO****

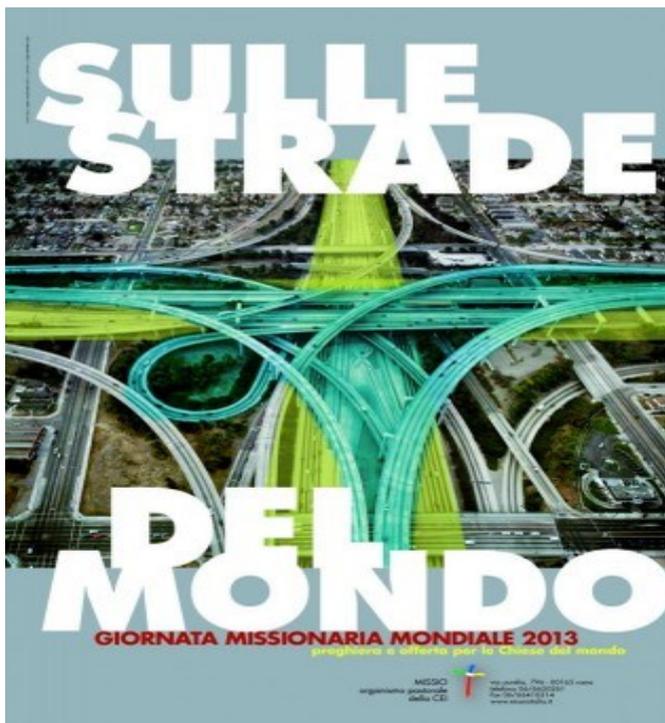
*Domenica in .....* gruppi catechesi di 3/4 el. di Premezzo

*Domenica in .....* gruppi catechesi di 3/4 el. di Cavaria

*Domenica in .....* gruppi catechesi di 3/4 el. di S. Stefano

• **Domenica 1.12 **Terza domenica di AVENTO****

Conclusione Corso in preparazione al matrimonio cristiano



**PRESSO LA PARROCCHIA DI CAVARIA, UN NOSTRO  
INCARICATO SARA' A VOSTRA DISPOSIZIONE OGNI VENERDI'  
DALLE 17.00 ALLE 18.00**

Ecco i principali settori di intervento delle Acli: la tutela e la promozione dei diritti sociali e l'educazione alla cittadinanza attiva; l'assistenza previdenziale (Patronato) e fiscale (Caf); la difesa dell'ambiente (Anni Verdi) e del consumatore (Lega consumatori Acli); il sostegno agli agricoltori (Acli Terra); la formazione professionale (Enaip), la creazione e promozione di cooperative e, più in generale, di lavoro associato (Solaris); l'animazione culturale (Unasp) e sportiva (Us Acli); il turismo sociale (Cta); la promozione della donna (Coordinamento Donne), degli anziani (Fap) e della condizione giovanile (Ga); l'impegno per la pace, lo sviluppo, la solidarietà internazionale (Ipsia); l'impegno con gli immigrati (Acli Colf e Progetto Immigrati).

**QUESTO SERVIZIO SI SVOLGE ANCHE A S. STEFANO PRESSO IL CENTRO  
ANZIANI IL PRIMO E TERZO VENERDI' DI OGNI MESE  
DALLE ORE 17 ALLE ORE 18.**



*[www.ilquadrifogliocops.com](http://www.ilquadrifogliocops.com)  
E-mail: [redazione@ilquadrifogliocops.com](mailto:redazione@ilquadrifogliocops.com)*